

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

in tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO
Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI
Inserzioni ed avvisi in 4ª pagina Cent. 20 alla linea, in 3ª alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

Avviso interessante

I signori Negozianti, Industriali, Professionisti, Imprenditori, ecc., che si associano al nostro Giornale, avranno diritto a sei inserzioni gratuite in IV. pagina dell'altezza di 20 linee per ciascuna.

DURE VERITÀ

A proposito della notizia, smentita poi delle fondamenta poco solide del Palazzo di giustizia in Roma, la Gazzetta di Parma ha un articolo il quale, pur partendo dall'annunziato falso supposto, contiene verità che non bisogna lasciarsi sfuggire.

Ad esempio dice che « tutto strapiomba in Italia: la giustizia, la morale, il credito » e soggiunge:

Diciamola, finalmente, la grande verità: la nuova Italia apparisce un monumento sbrigliato in tutti i suoi principi statistici. I suoi architetti han voluto fare presto, far nuovo e far grande, e, nella fretta, non hanno tenuto conto né degli urti né delle resistenze. Perciò tutto quello che si è andato faticosamente innalzando, crolla o minaccia di crollare.

Non ci sono che gli imprenditori e i manovali a cottimo, i quali si dichiarano soddisfatti. E ne hanno tutte le ragioni. Ci si sono ingrassati a vista d'occhio.

Come non restare sgomenti dinanzi a tante rovine ed a quelle maggiori che ci minacciano? Ma d'altra parte, che fare?

Il mestiere della Cassandra procura poche soddisfazioni, dacché non si riesce che a farsi prendere in uggia dall'universale.

La gente non ama i predicatori, nemmeno in quaresima. Essa è sempre disposta a prolungare il carnevale per quanto è lungo l'anno. Pare comodo il portar la maschera in volto, l'imbacuccarsi in un domino, ed a saltabaccare sotto la veste di un allegro pagliaccio. Chi cammina a fronte scoperta e mostra le rughe sul volto e l'accogliamento di una preoccupazione qualsiasi, è mal visto e peggio ricevuto.

APPENDICE 27)

LA MONACA ASSASSINA

ROMANZO di G. JERANTI (Proprietà riservata)

Giorgio fissava la signora Bettini: essa aveva alzati gli sguardi a lui: dentro a quegli occhi c'era un lampo di passione, c'era il fuoco della vita, c'erano le lusinghe dell'amore, gli allettamenti di un nuovo mondo, tutto fiori, tutto gioie, chiuso fino allora al pensiero.

Parlate, parlate - susurrava ancora la Pia.

E volgeva gli occhi al cielo, abbassando con abbandono la bella testa sulla spalliera del divano, così che tutta ella pareva palpitare, sotto il fascino di Giorgio, che l'andava mirando pieno di desideri, collo sguardo stranamente illuminato.

Ad un tratto la Pia, con movimento repentino, s'alzò in piedi e:

Tu ami, tu ami un'altra - gli disse mettendogli davanti e stringendogli vivamente le braccia. - Dimmi... rispondi... perchè io soffro... vedi ch'io ti prego... rispondi...

Giorgio s'era fatto pallido e cercava di svincolarsi dalle strette della Pia.

Rispondimi - ripeteva fissandolo negli oc-

Solazzarsi, godere ad ogni costo e con ogni mezzo: non hanno forse insegnato esser questo il fine dell'uomo?

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO
Presidenza Farini

(Seduta del 23 febbraio 1893)

Dopo lo svolgimento di alcune interrogazioni si procede alla discussione della legge per l'avanzamento nell'esercito.

Pelloux, ministro della guerra, dichiara di accettare che la discussione aprasi sopra il progetto dell'ufficio centrale, facendo riserva sopra qualche articolo.

Ferrero considera il vasto problema sotto i suoi vari aspetti; rileva la grande efficacia che esercita la legge d'avanzamento come fattore morale; non vede la necessità di una nuova legge; crede quella esistente abbastanza elastica per sopporre a tutti i bisogni.

Deplorea la infinità di regolamenti che hanno fatto perdere l'orientamento; dichiarasi contrario ai limiti d'età; pensa invece che i ministri debbono giudicare sotto la loro responsabilità, guidati da un altro criterio morale; accenna ai danni morali prodotti dalla morte a data fissa, principalmente dai militari di grado elevato che si vedono scemare di prestigio e si vedono avvicinare il giorno della eliminazione con profondo abbattimento morale. (Approvazioni). Si riserva la parola sopra altre parti della legge, come il ruolo organico, ecc.

Dice che non reca sopra di lui nessuna impressione il fatto che votando contro il progetto, vota a favore di sé stesso: col suo discorso intese esprimere le ragioni per le quali darà voto contrario, caso mai il progetto fosse mantenuto. (Vive approvazioni).

Stacci riconosce che la legge contiene buone disposizioni; ma ne contiene anche di cattive, creando nuove ingiustizie al posto delle vecchie.

Combate il ritorno all'arma di provenienza degli ufficiali di stato maggiore.

Conclude che malgrado i difetti della legge in discussione, sarebbe disposto a votarla quando venissero introdotti alcuni temperamenti da lui indicati. (Bene).

Rinviasi il seguito della discussione e si leva la seduta.

CAMERA DEI DEPUTATI
PRES. ZANARDELLI

(Seduta del 23 febbraio)

La Camera è quasi spopolata.

L'on. Grimaldi presenta un disegno di legge per la proroga a tutto marzo dell'esercizio provvisorio dei bilanci dell'entrata e del tesoro.

Con sorpresa di tutti succede una votazione politica sopra la proposta Agnini, ch'è la seguente: che si deferiscano ad una commissione di sette deputati gli atti dei ministri ritenuti alle Banche.

Succede una discussione piuttosto viva sull'argomento.

Di Rudini ritiene inopportuna la proposta di Agnini, dal punto di vista della tattica par-

le labbra della signora: Venite? - le disse alzandola dolcemente. La Pia teneva gli occhi bassi, tutta rossa in volto.

Giorgio era riuscito a liberare le braccia e cingeva, tremando, la persona della signora, che pareva piegarsi come un virgulto, alla dolcezza dell'amplesso.

No, no, vedi... guardami, io... sono qui con te, tu, tutto tuo, inebriami d'amore, ricorda il mondo... Pia, Pia...

E vippiù con ansia inenarrabile stringeva al seno la bella signora, che man mano cedeva alla pressione, adagiandosi sulle ginocchia di Giorgio.

Oh! guardami... sorridenti - ripeteva estasiato il povero giovanotto, che alzava la fronte calda di febbre, quasi cercando il ristoro d'un bacio.

Le labbra della Pia si schiudevano come la rosa, che si apre a cogliere una goccia di rugiada.

Giorgio non vide più; attorno pareva si fosse alzato un susurro lieve, monotono, che gli zittiva nelle orecchie; fiamme ardenti gli si pingevano nella penombra davanti agli occhi.

Baciami, baciami - ripeteva. La Pia s'abbassò; le sue labbra umide di voluttà sfiorarono la bocca di Giorgio; un bacio lungo, strano, appassionato, ardente, legò per un istante quelle due vite.

Indi, in un amplesso pieno di carezze, s'avvolsero le due creature felici... e... videro il sole.

Segui un lungo silenzio; poi, quando la ragione tornò, Giorgio, baciando un'ultima volta

lamentare, ma la voterà avendone già presentata una di simile.

Quindi si procede alla votazione nominale sulla proposta Agnini.

Il presidente ne proclama il risultato.

La mozione Agni è respinta con voti 197 contrari, 92 favorevoli; è quindi rinviata a 3 mesi, giusta la proposta del presidente del Consiglio.

Si leva la seduta.

A PROPOSITO DEI COMMISSARIATI

Una breve corrispondenza da Este all'Adriatico di ieri, 23, che vorrebbe essere una confutazione del nostro articolo dell'altro giorno sui Commissariati Distrettuali, non fa che rafforzare le nostre argomentazioni.

I tempi nefasti, che si tirano in campo a proposito della soppressione di un ufficio amministrativo, nulla hanno a che fare, se l'ufficio è buono; tanto più che a quegli stessi Commissariati fu tolta fino dappprincipio, cioè fino dalla costituzione del nuovo Regno, qualsiasi ingerenza politica.

Non facciamo dunque dei patriottismi a freddo.

Senza la passione, molto meno senza la bile che ci attribuisce il corrispondente, perchè non è proprio il caso di appassionarsi - nè per l'uomo nè per la cosa, persisto a credere che il deputato Aggio avrebbe dovuto insistere con più energia nell'interesse del suo Collegio, perchè la soppressione dei Commissariati Distrettuali fosse subordinata, in nome della giustizia distributiva, a quella delle sotto-prefetture.

LA LETTERA di Carnot al Papa

Il Papa ricevette, col solito solenne cerimoniale di prammatica, Lefebvre-ambasciatore straordinario francese; il quale gli presentò due magnifici vasi di Sèvres, e lesse poi l'indirizzo, che qui vi riassumo:

Carnot annunzia al Papa di avere incaricato l'ambasciatore di esprimere i suoi sentimenti tradizionali di profondo rispetto e le nostre più sincere felicitazioni.

« Come pegno di questo rispetto e di queste felicitazioni - dice l'indirizzo - l'ambasciatore consegnerà a Vostra Santità due vasi bleu lapis di Sèvres che sceglieremo noi stessi per offrirveli. Egli si renderà interprete dei voti che facciamo per la prosperità personale di Vostra Santità e pel bene della Chiesa. »

La lettera è datata 30 gennaio a controfirmata Develle.

Oh! esservi così sempre così vicino e poter scordare..... - ripeteva allora il giovanotto.

Pareva infatti che tratto tratto un pensiero importuno gli venisse alla mente, richiamandolo alla triste realtà della vita, come un rimprovero, come un rimorso.

E la Pia sembrava in quegli istanti divinare nel cuore le ansie dell'amico: cercava infatti di avvolgerlo nelle sue carezze, di inebriarlo coi suoi baci...

Seguendo i capricci del sentiero, le aiuole si disegnavano qua e là a forme bizzarre.

La Pia, come nella sua opera bramasse l'aiuto della natura, traeva leggermente a quella volta il nostro Giorgio.

Un incanto, una magia l'avevano soggiogato: egli camminava stretto alla bella signora quasi ne seguisse inconsciamente i passi.

Ricorderete questo giorno, questa festa della nostra vita? - ripeteva la Pia, stringendolo al seno.

Voi... voi... voi mi avete vinto - balbettava il povero Giorgio, pallido ancora e tremante.

Vinto? vinto? Io v'adorava, v'adorava in silenzio.

Io soffrivo credendovi d'un'altra, soffrivo sapendo me stessa legata a lui, ad un uomo che non posso amare...

Foste voi il mio sogno, foste voi l'unica follia della mia vita, che mi rende felice, non mi fa più arrossire, m'ingorgolisce, mi esalta.

E pronunciando queste parole la Pia s'era chinata a raccogliere dalle aiuole i fiorellini,

Assemblea degli azionisti della Banca Nazionale Toscana

Si ha da Firenze, 23:

« L'assemblea degli azionisti della Banca Nazionale Toscana ha approvato il bilancio del 1892. Quindi ha approvato: 1. La convenzione stipulata per la costituzione della nuova Banca d'Italia alle condizioni indicate nelle premesse alla convenzione stessa che si debbono considerare e si si considerano come corrispettivi per l'onere derivante dalla liquidazione della Banca Romana; 2. approvò la convenzione per la liquidazione della Banca Romana.

Dispacci Telegrafici (AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 23. - Camera - Si discute il progetto inteso ad introdurre la disposizione che impone il diritto di bollo sulle operazioni di borsa a termine.

Foes Guyot domanda il rinvio del progetto ad una Commissione speciale, ma dopo una replica di Tirard che osserva come ciò corrisponderebbe ad un aggiornamento indefinito, si decide con 426 voti contro 88 di passare alla discussione del progetto del governo.

Tirard dice che la legge imporrà ai Coulisier l'obbligo di fare le operazioni per l'intermediario degli agenti di cambio.

Costata che le numerose case di Coulisie sono nelle mani degli stranieri e svolge l'economia del progetto del governo (Applausi).

Lamarzelle, membro della destra, cita i documenti che numerano i numerosi stranieri della Coulisie di Parigi, e insiste sulla loro influenza e sulle somme importanti che riceveranno dalla Società del Panama.

Chiede l'abolizione della Coulisie e l'aumento nel numero degli agenti di cambio che sono tutti francesi. (Applausi).

Dopo parecchi discorsi sopra i benefici e i pericoli della speculazione di borsa, Poincaré, relatore generale del bilancio, aderisce al progetto del governo.

La Camera a grandissima maggioranza decide di passare alla discussione degli arttoli e la seduta è tolta.

LONDRA, 23. - Comuni - Il ministro dell'interno Asquith presenta il Bill che dà al parlamento l'alto controllo sopra la nomina e gli stipendi dei dignitari della chiesa anglicana nel paese di Gales.

Questo Bill sarebbe il primo passo sulla via della separazione della Chiesa dallo Stato nel paese di Gales.

Forst giudica la proposta inopportuna.

Cronaca del Regno

Roma, 23. - La Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge circa il « servizio di ricovero e mantenimento degli indigenti inabili al lavoro » si è costituita nominando presidente l'onorevole Chiaradia, segretario l'onorevole Schiratti.

Si ritiene che l'istruttoria della Banca Romana potrà chiudersi prima metà di marzo.

L'autorità giudiziaria ha interrogato il dottor Fontana, medico curante del De Zerbi, e alcuni familiari che assisterono l'estinto. Tutti smentiscono assolutamente la voce che il De Zerbi avesse accelerato la propria morte sorbendo tutti in una volta i medicamenti che doveva prendere a piccole dosi.

Oggi fu letta alla Camera una mozione dei deputati socialisti per un'inchiesta sui Presidenti del Consiglio. Domani la proposta andrà agli Uffici.

Il Bollettino del Ministero di grazia e giustizia pubblica una circolare diramata dal ministero dell'Interno ai procuratori generali presso le Corti d'Appello e ai procuratori del Re, per specificare le notizie che debbono essere date ai Consigli di sorveglianza dalle Direzioni degli stabilimenti penali circa la liberazione condizionale dei condannati.

Catania, 23. - Sul triplice assassinio con deprezzazione avvenuto la notte dal 17 al 18 andante a Misterbianco si hanno i seguenti particolari:

Il questore e l'autorità giudiziaria tuttora seppelluogo riuscirono ad assodare luminose prove a carico dei primi arrestati.

Certo Ritano Giuseppe fu trovato con stivali e camicia insanguinati e recenti striscie di sangue si trovarono anche nella sua casa vicino a quella degli assassinati. Fu assodata l'insolita sua presenza alle ore 3 di notte sulla soglia dell'abitazione; e poco dopo il misfatto fu veduto col fucile in località dove i malfattori si soffermarono forse per dividerli il bottino. - Il Reitano era l'unico che per ragioni del suo contatto con la famiglia degli assassinati ne conosceva le abitudini.

Come parimenti indiziati furono arrestati altri pregiudicati in continua relazione col Ritano e che furono pure visti aggirarsi in ora tarda pel paese e sono reputati capaci di qualunque misfatto.

Venno testè scoperta una associazione di malfattori con vasta diramazione.

Vennero già operati 43 arresti. Due furono convalidati dall'autorità giudiziaria. Quindici detenuti sono confessi.

Proseguono accurate e pazienti le indagini che si crede porteranno a nuovi arresti.

Gli individui arrestati sarebbero responsabili d'indigniti furti, assassinii ed altri reati gravi, consumati in Catania molti addietro.

Brescia, 23. - La Provincia di Brescia, accerta che l'inventore della seta senza bozzoli vendette il segreto ad una Società svizzera, ricevendo un milione e settecentomila lire.

Nella nostra Tipografia fornita di nuovi e copiosi caratteri si eseguisce con la massima diligenza qualunque lavoro, in breve tempo ed a prezzi di tutta convenienza.

componendone con amorosa cura un mazzolino.

Giorgio le camminava appresso, seguendola passo, passo e studiando sul terreno, qua e là i fiori, su cui posavasi la mano della signora.

L'amorino - ripeteva questa - l'amorino perchè voi siate sempre affezionato. La viola del pensiero perchè non m'abbiate a scordare. Verde - speranza di esservi sempre accanto, sempre così per tutta la vita.

Così ella andava ripetendo, mentre univa l'un l'altro i fiori stringendoli ai gambi con un filo di seta.

Amatemi sempre - proseguì quindi infilzandogli ella stessa all'occhiello del vestito il mazzolino, curvando il corpo verso il giovanotto, e piegando la testa all'infuori, come per guardarlo viemmeglio nel bianco degli occhi.

Vi ricorderete di me? gli disse quindi.

Oh! sempre, sempre.

E Giorgio si piegò ancora ad un bacio sulla bocca, che la Pia gli diede con rinnovellato ardore.

Indi tutti e due a braccetto, come due vecchi amanti, rientrarono nella casa.

Bisogna ch'io me ne vada - fece Giorgio, quando essi furono nella sala.

No... no... venite..., dovete pur voi lasciarmi una memoria di quest'ora felice... venite - ripeté la Pia trascinando il giovanotto alla camera dond'erano partiti.

(Continua)

GIORNO PER GIORNO

Crediamo che il Ministero stesso non possa essere soddisfatto dell'andamento dei lavori parlamentari, costretto, com'è, a secondare i capricci d'una maggioranza, che trascura gli affari più indispensabili, e dopo tre mesi non è arrivata ancora a convalidare tutte le elezioni, o a respingerle.

Non è quindi da meravigliarsi se il Ministero si trova dinanzi alla necessità di chiedere alla Camera un altro mese o più di esercizio provvisorio, cioè di una facoltà che, ben esaminata, si risolve nell'arbitrio ministeriale sostituito al controllo della rappresentanza nazionale.

Eppoi pretendono che le istituzioni sieno amate o prese sul serio. Bisogna intendersi nel senso delle popolazioni, ed indagarne il pensiero: sentirete ripetersi da ogni parte che questa è un'assoluta babilonia quando non vi dicono di peggio.

Intanto si spargono sulle intenzioni ministeriali le più strane voci, e delle riforme promesse non si parla più, come se si trattasse di un sogno svanito: la stessa legge delle pensioni sembra che per ora non sarà discussa, com'è avvenuto di quella delle Università.

Malgrado la sicurezza che ostentano i ministeriali, e che trova il suo riflesso nei giornali della greppia, sembra però che le ultime discussioni, specialmente quella riferibile all'inchiesta Crispi-Plebano, abbiano effettivamente la posizione del Ministero, il quale, nel presentimento di mano in mano abbandonato da qualche gruppo della maggioranza, sarebbe disposto a cercare un appoggio negli elementi del centro.

In questo caso dobbiamo stare apparecchiati ad una seconda incarnazione Giolitti, la quale, per necessità farebbe retrocedere di un passo, e molto lungo, quella famosa ricostituzione dei partiti, tanto vantata da coloro stessi, che n'erano meno persuasi.

Staremo a vedere anche questa. Si dice che il Ministero cerchi frattanto di racimolare un qualche milione, introducendo qua e là nuove economie; ma, se non si decide a qualche cosa di più serio, saranno economie pari ad una goccia d'acqua nel mare, o dissesteranno qualche servizio.

Fra le altre, sembra, da quanto si dice, abbandonato anche il progetto della visita di una flotta italiana sulle coste dell'Inghilterra, entro l'anno 1893: tutto per risparmiare il carbone.

Certo non era dare gran peso a questa visita; ma non dobbiamo aspettarci una rigenerazione del bilancio da simili lesinerie.

Aggiungasi che, fra tutti i marinai del mondo, finora quelli che navigano meno sono i marinai della flotta italiana: sarebbe quindi desiderabile, se si vogliono dei risparmi, d'introdurli in qualche altra cosa, piuttosto che in ciò che riguarda la pratica e l'istruzione della marina.

CRONACA VENEZA

Elezioni Politiche

COLLEGIO DI TREVISO

Ci scrivono in data del 22:

(p. z.) Sotto buoni auspici è da pochi giorni iniziata la lotta elettorale tra il comm. Giuseppe Giacomelli moderato e l'avv. Antonio Galateo, radicale, piombato nella nostra Treviso nel novembre decorso a fine di farsi eleggere deputato al Parlamento Nazionale. Ma quantunque avesse il Galateo cercato di ipnotizzare con ampollosi discorsi ai suoi elettori tutto promettendo, tuttavia il suo nome non riuscì vittorioso dall'urna malgrado che i capi popoli del partito così detto liberale progressista avessero adoperato tutti i mezzi che'erano in loro potere per far riuscire a deputato l'avv. Galateo. E per ben due volte tale nome subì una sconfitta solenne.

Gli elettori di Treviso avendo ravvisato nel comm. Giuseppe Giacomelli la vera staffa del galantuomo, del vero uomo politico, non gli negarono i loro suffragi volendo Lui solo fedele rappresentante della Nazione e del Collegio.

Ma la framassoneria di cui sono a capo Zanardelli e Fortis, dietro qualche protesta presentata dal vinto partito che considerava il Giacomelli inelleggibile perchè presidente della Commissione pel Risanamento di Napoli, an-

nullò tale elezione, calpestando così il più sacro diritto dei cittadini che con forte maggioranza lo avevano eletto loro deputato. Di guisa che ora ci troviamo di fronte a nuova lotta elettorale che i partiti liberali-monarchici da una parte, liberale-progressista, radicale, socialista dall'altra hanno intrapresa. Non v'ha dubbio però che il comm. Giacomelli - dimessosi dalla carica onorifica per restar fedele ai suoi elettori - per la terza volta e forse con più forte maggioranza riuscirà rappresentante del Collegio di Treviso. Egli ha tali meriti verso i Trevigiani che il disconocerli sarebbe una disonestà. Egli è l'uomo dal carattere forte, integerrimo, senza macchia e senza paura; dal cuore nobile, caritatevole e generoso che poco promette ma molto farà. Invece l'avvocato delle ferrovie Antonio Galateo cos'è? Un politicante, non altro.

Il primo ha beneficiato il paese, questi lo ha saziato di chiacchiere e di discorsi. Può quindi esser dubbia la scelta?

Le urne risponderanno domenica p. v. E per oggi faccio punto.

ANCORA della Bonifica Generale Idraulica DEL POLESINE

Forse non tutti in Polesine hanno esatta cognizione degli impegni che addossa ai possidenti la legge per le bonifiche di I. categoria. Forse si sono fermati alla cifra di L. 2,960,220:13, gettata là nel D. 19 novembre 1892, che concede la esecuzione dei lavori. Forse non hanno osservato:

Che questa somma si attribuisce ai soli terreni del bacino polesano

Che perfino i più corti d'intelletto capiscono subito essere questa una cifra da burla. Basta si pensi un poco alle espropriazioni, alle addizionali, ai manufatti sopra terreni poco consistenti (esempio la strada Adria Chioggia);

Che veramente il grande progetto si estende al di qua e di là del Canal Bianco, all'Isola di Ariano e persino ai monti di sabbia del basso Polesine;

Che la bonificazione, a termini di legge, si ritiene compiuta soltanto quando tutti i terreni bonificati si trovino ridotti in condizioni adatte per qualunque uso agrario, e siano provvisti di strade. Perciò, impossibile una liquidazione, illusoria la promessa rifusione a chi avesse anticipato.

L'impotenza assoluta del Polesine di sopportare tanti dispendii è nota a tutti. Il negarlo sarebbe come negare la luce del giorno.

La chiarezza e la sincerità, specialmente nelle cose gravi, sono più che mai necessarie. Perciò sarebbe stato lodevole il porre in evidenza il dispendio ragionevolmente presunto per la intera opera colossale. Pensando alla erezione di sontuoso palazzo, è derisorio limitarsi a mettere in mostra le spese presunte solo per le fondamenta.

E così non sarebbe stato lodevole il tentativo di far passare per bonificandi i terreni alti e bonificati, introdotti solo a scopo di ottenere la bonifica in I. categoria, come spiega la lettera 28 giugno 1891 del Presidente del Comitato esecutivo, mentre i terreni contemplati potrebbero essere solo i paludosi dell'elenco ufficiale confermato dai Decreti 2 luglio 1885 e 19 novembre 1892, che ripetono terreni paludosi del bacino polesano e perfino dalla Circolare 2 Giugno 1891 del sig. Prefetto.

Ma il presente articolo tiene alla dimostrazione dell'impotenza del Polesine ad un'opera grandiosa, che sarebbe poi essenzialmente idraulica e di speltanza del Governo e non della Provincia, giacchè questa, in grandissima parte, è alta o già bonificata da lavori eseguiti con ingenti spese private, che ora si vorrebbero distruggere.

Ma l'opera è veramente desiderata? Gavello ricorre contro; il Consorzio di Crespino lo stesso; Donada e Contarina si oppongono; Pontecchio impone condizioni, che non possono essere adempite, e tutti questi insieme rappresentano, con parte di Adria, oltre due terzi dei 22,900 ettari che vorrebbe comprendere il Comitato esecutivo Rodigino.

Passando ora all'altra parte del Canalbianco, troviamo il solenne atto di opposizione 27 agosto 1892 del Consorzio Dossi-Valieri firmato dai signori:

Cav. Luigi Bisinotto, pel conte Niccolò Papadopoli;
Cav. Giovanni Parpinelli pel conte Angelo Papadopoli;
Carlo Malvolta;

Stocco Angelo, per la baronessa Franchetti;
Avv. Gio. Batt. Lupati per la contessa Elsa Albrizzi;

Cav. Pietro Saccardo, pel conte Gaterburg;
Nob. Francesco Bozattini;
Sante Callegari;
Zannirato Giuseppe.

Annuirono poi, il conte Giuseppe Salvadeo, Gagliardo Giuseppe e Sartori Tomaso.

Insomma la grande opera di Bonifica Generale, così largamente combattuta, mostra di non essere certo giudicata di vera necessità ed utilità.

È, poi, a rimarcarsi un incidente. Nel 1892 vi furono grandi piogge eccezionali, che coprono d'acqua i soliti terreni depressi. Tosto si colse l'occasione e si fece proclamare ai quattro venti, contemporaneamente da tanti giornali, che il Polesine era tutto allagato, e che si sarebbero per tutti i raccolti; e lo si fece gridare anche in Parlamento, e (vedi combinazione!) allora pure la Gazzetta di Venezia e l'Adriatico cessarono d'accogliere gli articoli degli oppositori.

Ma in pochi giorni le acque, colle macchine ordinarie e gli scoli esistenti, furono smaltite per modo che il 1892 diede pieno raccolto di frumento, frumentone e canapa.

Così il piano meditato cadde, ed il fatto però ancora una volta che per adesso non vi ha bisogno della Generale Bonifica, nè a destra nè a sinistra del Canalbianco.

E, per finire, si potrebbe richiamare alla memoria dei lettori la vecchia storia dei pifferi di montagna; ma non lo farà il vostro PADANUS

CRONACA DELLA CITTA'

LE CONFERENZE DELLA DANTE ALIGHIERI

Ognuno ricorda le liete serate dello scorso anno alla Gran Guardia: la Società Dante Alighieri in breve tempo per la sua opera intelligente aveva saputo rendersi nota e popolare alla città, così che l'ampia e storica sala era sempre stipata di pubblico, entusiasta degli oratori, grato a chi sapeva procurare l'utile e divertente trattenimento.

Allora l'Associazione della Dante Alighieri era retta dalla mente eletissima e dal cuore del prof. Vittorio Polacco, un uomo designato dalla stima universale dei colleghi a capo della Società, degno di stare a quel posto per eccelse doti, umilmente nascoste, da nessuno però disconosciute.

La tirannia del regolamento non permetteva all'assemblea generale dei soci della Dante Alighieri di rieleggere il presidente scaduto per anzianità, ad onta che l'illustre prof. Guido Mazzoni ne proponesse la riconferma trasgredendo per una volta alle norme statutarie, in favore di un uomo così benemerito dell'Associazione.

Il prof. Polacco ringraziò della fiducia, declinando le offerte; meglio era, secondo il suo avviso, che alle cariche sociali s'avvicendassero altri uomini, i quali mettersero a pro dell'Associazione le loro attitudini e la loro esperienza.

Raccolse l'eredità del prof. Polacco, un altro illustre e valoroso insegnante della nostra Università - Guido Mazzoni - il letterato egregio, lo scrittore geniale, il parlatore elegante che tutti conoscono.

Per questo fatto la sessione padovana della Dante Alighieri nulla ha perduto: lunge, per voluta rinuncia ai nuovi voti dei soci, dal seggio presidenziale il prof. Polacco, lo sostituì un altro egregio cittadino, cui sta dinanzi una via ardua e scabrosa gli è vero, ma tracciata e pensata in gran parte dall'antecessore con quell'affetto all'istituzione, con quella rettitudine d'indirizzo che tutti apprezzano.

Segui tosto in qualche giornale, dopo la nuova nomina presidenziale, una disputa che direi accademica, disputa che si trascinò anche altrove sul metodo fino ad ora seguito così nella propaganda all'estero, come nell'indirizzo della società all'interno, con riguardo speciale alla nostra sede.

Rispondere in questo momento da parte nostra agli argomenti avversari, noi non lo vorremmo, anche perchè trionfalmente in una recentissima lettera ad un giornale veneziano ribatte gli appunti l'egregio prof. Vincenzo Crescini.

Noi badiamo piuttosto all'utile morale e materiale, che il sistema adottato ci apportò in passato ed ai propositi che si hanno per l'avvenire.

Proposti che non sono già allo stato di progetti, ma si avvino, con ragionata prudenza, a divenire fatti compiuti.

Anche il prof. Mazzoni, seguendo l'esempio del suo antecessore procurerà che in quest'anno alla Gran Guardia si tenga un numero di conferenze, così per gli argomenti, come per gli oratori chiamati, degne della fama già acquistata presso di noi dalla Dante Alighieri.

E le conferenze avranno luogo tra breve, appena cioè le condizioni atmosferiche permettano l'uso della grande sala, che come tutti sanno essendo priva di mezzi per il riscaldamento, non può usarsi in una stagione rigida come questa.

Frattanto la bella notizia è data e noi, oltre la bella notizia, possiamo pur aggiungere fatti, o per meglio esprimerci, nomi, che da soli valgono ogni reclame desiderabile.

Antonio Fogazzaro, Cesare Pascarella, Michele Lessona, Arturo Graf, Olindo Guerrini hanno aderito alla richie-

sta fatta dal prof. Mazzoni e verranno a breve distanza l'uno dall'altro per tenere conferenze su temi diversi, trattati con quella competenza che ad essi è riconosciuta.

E bastava davvero che noi avessimo, nel dare l'annuncio delle decisioni prese dalla Presidenza della Dante Alighieri, scritto i nomi di questi che sono i più illustri tra i conferenzieri invitati, per fare una sollecita e proficua reclame ai progetti dell'Associazione.

Abbiamo però voluto premettere alcune altre parole: esse vogliono significare ancora una volta il nostro plauso al Presidente scaduto, ed un augurio cordiale e sincero al nuovo.

L'uno e l'altro meritano dalla stampa padovana, in omaggio di riconoscenza e in segno di liete previsioni, quello che noi abbiamo fatto.

CONGRESSO DELLE OPERE PIE

Il Comitato ordinatore, fiorentino, ha diramato il Regolamento pel Congresso, che si aprirà il 25 marzo p. v., alle 10 ant.

Al Congresso sono ammessi i presidenti, i segretari, i ragionieri ed i tesoriere delle Congregazioni di carità; i presidenti, gli amministratori, i direttori, i segretari, i ragionieri ed i tesoriere delle Istituzioni pubbliche di beneficenza; i sindaci ed i segretari comunali; i presidenti ed i segretari delle Deputazioni provinciali e dei Consigli di Prefettura ed i membri delle Giunte provinciali amministrative, i quali abbiano fatta adesione al Congresso.

I corpi morali di cui sopra, non possono farsi rappresentare da più di due persone.

Le adesioni e le domande d'intervento dovranno essere presentate non più tardi del 4 marzo o alla Segreteria del « Comitato ordinatore del II Congresso delle Opere Pie » - Palazzo Vecchio - Firenze; o al Sotto-Comitato locale, presieduto dal direttore del Monte di Pietà.

La tassa di adesione è di L. 5 per ogni singolo individuo; di L. 10 per ogni Corpo morale, e si può pagare o direttamente al Comitato od al Presidente del Sotto-Comitato.

Non saranno rilasciate le tessere d'ammissione al Congresso se non risulti del pagamento della tassa; questa dà diritto ad una copia degli atti del Congresso.

Al prof. Galanti.

Abbiamo commesso quasi un' appropriazione indebita, facendo nostra questa lettera che la « Lega degli Insegnanti di Venezia » dirige in segno di ringraziamento all'illustre Presidente del nostro Liceo, prof. Ferdinando Galanti, il quale, come tutti sanno, la sera del 5 corrente aveva a Venezia un applaudito discorso su « Carlo Goldoni ».

Perchè il pubblico conosca quanta simpatia l'egregio uomo ha destato intorno a sé anche in quest'ultima sua conferenza, riportiamo per intero la lettera direttagli e di cui abbiamo parlato.

ILLUSTRE SIG. PROFESS.

Venezia, 21 Febbraio 93.

Il Consiglio direttivo della « Lega fra gli Insegnanti », che ho l'onore di presiedere, vota, nella seduta di ieri, un caldo ringraziamento alla S. V. per la mirabile conferenza su « Carlo Goldoni » tenuta la sera del 5 corrente.

Venezia non potrà dimenticare la nobile parola che ha rievocato la figura del grande commediografo e dichiarato sapientemente le ragioni dell'arte sua. In particolare poi la nostra Associazione serberà incancellabile ricordo della pronta cortesia con la quale Ella volle accettarne l'invito, nonostante l'urgenza del tempo.

Nell'adempiere, con effusione d'animo, all'incarico che mi viene affidato dal Consiglio Direttivo, mi è caro riaffermare i sensi della mia personale osservanza.

Devotissimo

A. FRADELETTO

Presidente della Lega

Esposizione d'industrie campestri in Cesena.

Abbiamo recentemente pubblicato un sunto del relativo programma, fornitoci dal Municipio di Padova, di questa Esposizione, che si aprirà nella primavera prossima.

Ora aggiungiamo la seguente appendice al regolamento, avvertendo che gli stampati relativi all'ammissione possono venire richiesti al prefato Municipio (Div. III).

Art. 1. - Sono ammessi all'Esposizione, in sezione separata da quella di coloni:

a) Gli oggetti fabbricati da industriali non coloni, purché appartengano in qualche modo alle industrie campestri distinte nel programma del Concorso Esposizione.

b) Le fotografie di costumi campestri, di paesaggi e di qualunque altra cosa che si riferisca alla campagna ed ai suoi lavoratori.

c) Gli abiti, gli utensili e qualunque altra cosa caratterizzata i costumi dei coloni delle varie regioni d'Italia.

d) Le pubblicazioni a stampa, ed i mano-

scritti che studiano in qualunque modo tutto od alcune fra le industrie campestri o la produzione della materia prima alle industrie medesime necessarie; o passano in rassegna le condizioni agrarie dei rispettivi circondari comuni.

Art. 2. - È ammesso alla mostra il lavoro in azione a cui possono partecipare tutti gli espositori siano o no lavoratori del suolo.

Art. 3. - Le stesse facilitazioni relative al trasporto degli oggetti, alle riduzioni ferroviarie, alla vendita degli oggetti, ecc., accordate nel regolamento ai coloni espositori, si estendono pure agli industriali, di cui fa parola questa appendice.

Art. 4. - I premi promessi nel Regolamento generale dell'Esposizione, sono estesi anche agli industriali citati nella presente appendice ai quali pure saranno conferiti dal Comitato diplomi con o senza medaglia, secondo il caso.

Istituto musicale.

Domenica 26 febbraio l'Istituto musicale darà il XLIV trattenimento sociale.

Noi siamo lieti di pubblicarne il

PROGRAMMA

1. Grieg — Sonata per pianoforte e violoncello - Op. 36 (Allegro agitato, andante, finale) - professori C. Pollini, L. S. Giarda.
2. a) Giordani (secolo XVIII) — « Aria »; b) Wagner — « Canto » - per voce di mezzo-soprano - signorina L. Provasi.
3. Liszt — Elegia per violino, pianoforte, arpa e harmonium - signorina E. Corsi, professori C. Pollini, T. Cimegotto, A. Pisani.
4. a) Rubinstein — Serenata originale; b) Paisiello — « Aria » Chi vuol la zingarella - per voce di mezzo soprano - signorina L. Ratzmann.
5. Brahms — « Trio » per pianoforte, violino e violoncello - Op. 8 (Allegro con brio, scherzo, adagio, finale) - professori C. Pollini, T. Cimegotto, L. S. Giarda.

Suona al pianoforte, per i pezzi vocali, il prof. V. Orefice.

Annunciamo poi, a scanso di equivoci, che questo, di domenica, altro non è che uno dei consueti trattenimenti sociali.

Per il grande concerto l'epoca non è ancora fissata, e noi, grazie l'accondiscendenza gentile dei preposti dell'Istituto, ne indicheremo a tempo opportuno la data.

Beneficenza.

La Congregazione di Carità rende pubblica l'offerta di L. 20, pervenutale con cartolina-vaglia in data di ieri da anonimo benefattore, destinate in soccorso di poveri veramente meritevoli, a nome dei quali ringrazia.

Cose di Bassanello.

Ieri abbiamo ricevuta, troppo in ritardo per inserire in giornata, la seguente lettera che pubblichiamo, dichiarando fin d'ora di tenerne estranei ad ogni dibattito in proposito:

EGREGIO SIG. DIRETTORE del giornale « Il Comune »

PADOVA. Leggiamo nel Veneto di ieri una lettera di alcuni soci del Club riferentesi all'ormai « celebre carro » la quale non può restare senza osservazioni.

Forse la medesima ha avuto origine da alcuni cenni in cronaca del n. 48 del giornale il Comune, che, esattamente informato, metteva al vero le cose, facendo scoppiare le bolle di sapone gonfiate e soffiare si capisce ora chiaramente da alcuni soci del Club in cerca di gloria.

Vedendo nella precitata lettera di ieri nel Veneto delle cifre, ci siamo rivolti all'egregio signor cassiere del Comitato, con preghiera di esibirci le pezze originali, liste delle sottoscrizioni, quitanze, ecc.

Ed ecco come stanno le cose, Somme offerte dal Club L. 0.00
Somme offerte dai Soci del Club » 94.00
Somme offerte dai non Soci del Club » 211.00
Ci sono ancora a pagare polizze varie per » 271.00

Così in totale il « celebre carro ha costato L. 576.00

È però da notare che su questa cifra non è compreso il nolo dei legnami occorrenti liquidati per L. 62 che il sig. Vittorio Fiorazzo, non socio del Club, ha regalato dopo aver sottoscritto altra quota.

Dal deficit però esistente di L. 271, ci sarà a dedurre l'eventuale ricavo della vendita dei vestiti.

Questa la verità, e se codesti alcuni soci del Club hanno desiderio di creare ipotetici specifici di soci per prestazioni, spese personali od altro, facendoli poi generosamente rifutare compensi ed aumentare la cifra esportata dai loro compagni di sodalizio, facciano pure il comodo loro, non ci cureremo di rispondere più.

Grazie, signor direttore, dell'ospitalità accordataci, e ci voglia credere

Devotissimi
Molti abitanti di Bassanello

PARVA FAVILLA Contro la canna

Ci mancava Novelli: il resto c'era - e come!
Un giovane signore della città uscì come di consueto di casa in gran palamidone e col cilindro.

Ciò non piacque ad alcuni giovanotti fermi dinanzi al Negozio Dalla Baratta, e quando il signore entrò nell'officina, essi cominciarono a fischiare, con accompagnamento di grida in odio della canna.

Si noti, per la verità, che vi sono precedenti della stessa natura colla medesima persona.
In breve i pochi accrebbero di numero e di audacia: due centinaia circa di persone si raccolsero in quel luogo e si cominciò a fischiare, ad urlare e quel ch'è peggio a gettar qualche oggetto nel negozio, dove compagni di sventura del martire designato c'erano altri *clindrati* non presi di mira dalla folla.

Vennero quando Dio volle, carabinieri, guardie, delegati, i quali, unitisi ai pochi ufficiali presenti processero la ritirata al giovane signore, che s'allontanò seguito da una lunga coda di persone fischianti e rumoreggianti.
Qui gli episodi: un individuo preso tra la gente, sviene ed è portato alla farmacia Piameri e Mauro; un altro individuo, colto in atto di mirare con un corpo contundente alla canna fatale, è trattenuto dalla Questura e lo si vuol arrestare, ma egli trova la via, coll'aiuto dei vicini, di farsela a gamba.

Finalmente il baccano cessa: sembra che tutto sia finito.
Se non che alla sera c'è all'avvenimento una coda - e che coda!

Il giovane signore esce di bel nuovo di casa, questa volta con un cappello comune; a Pedrocchi lo si comincia a perseguitare di bel nuovo.
Egli sfida la folla e giù seguito dai molti, si porta da un cappellaio, acquista un cilindro, se lo pone in testa e torna sulla via, verso il centro.

Qui la folla aumenta di nuovo straordinariamente: si grida, si urla, si fischia, si fa un baccano indemoniato.
Il giovane signore infila le scale del Casino Pedrocchi: attorno si ferma la gente, che ingrossa sempre più.

Ritorna la questura, ritornano i carabinieri, si fa uno speciale servizio - che dura - indovinate? - nientemeno che fino alle 11.
Notiamo che l'Autorità ha usato sempre i modi più persuasivi e conciliativi anche quando si trattava di ristabilire la circolazione per quasi due ore, per questo bell'affare, interrotta.

Manca insomma come strascico la caduta del ministero e la Parva favilla, che tanti applausi procura ad Ermete Novelli, sarà accaduta nel mondo reale.

Il qual mondo dovrebbe una volta comprendere, che, vogliasi o non vogliasi, piaccia o non piaccia al pubblico, ognuno è padrone di vestire a suo modo.

Consiglio Comunale.
Lunedì 27 corrente, e le sere del 1 e 2 marzo alle ore 8 pom. è convocato il Consiglio Comunale.
Domani, essendo l'ora tarda, pubblicheremo l'ordine del giorno.

Ancora del « Canaregio ».

Non sarebbe proprio prezzo dell'opera rispondere ad un poscritto, che mi riguarda, del sommo critico musicale della *Gazzetta di Venezia*; ma siccome quel poscritto, fra le altre lepidozze, chiamando *comiccissimo* il mio articolo di ieri, mi accusa implicitamente di passione di campanile, trovo di fare due parole di osservazione.

Prima di tutto. Vi ha nulla più *comico* di vedere che di tutto un teatro affollato, i soli a battere le mani allo spartito di un autore *veneziano* sono quattro gatti venuti dalle lagune? Padronissimi però: tutto al più sarebbe stato da ridere, ma nessuno se ne sarebbe sognato se troppo zelanti corrispondenti non si fossero permessi di censurare in modo inurbano il contegno del tutto opposto del pubblico locale.

Ma che cosa pretende quel signor Murenano? Di farci subire un giudizio d'importazione sua e de' suoi amici?

Quanto al fischiare, siamo stati i primi a dire che non è bene, ma lo si fa nei teatri di tutto il mondo, compresi quelli di Venezia, e a nessuno viene in mente di scrivere sui pubblici di tutto il mondo ciò che certi corrispondenti si permettono di scrivere.

Il bello è, questa è proprio comica, che nel mio breve articolo ci sono più lodi per il *Canaregio* di quelle che si leggano nello sproloquio del critico (?) veneziano.

E non dico altro.
Ma questo, per non andare alle lunghe, serva di risposta anche ad un signor Ricchetti, che fa nell'*Adriatico* un chiasso di cattiva lega per il mio poscritto, e dice di farne una *pazza risata*.

Rida pure signor Ricchetti! Le risate non sono ragioni. Del resto qui ne abbiamo fatte tante alle spalle dei corrispondenti lagunari, che quand'anche uno di questi si permetta di ridere per suo conto non cascherà il mondo, e ognuno resterà della propria opinione.
La sostanza di tutte queste chiacchiere, piaccia o non piaccia ad un Signor Ricchetti o ai suoi colleghi, è questa:
« Che l'idea di ripresentare *Canaregio* qui, « anche cambiando uno degli artisti, è abbandonata, perchè l'opera non piace. » f. b.

Al teatro Verdi.

Si prepara al Verdi la *Gioconda*. e l'elenco degli artisti che noi oggi possiamo dare, dice abbastanza che l'esito dell'opera non può essere dubbio.

Il bravo LANFREDI, il baritono GNACCARINI, il basso SCARNEO e le signore GINI-PIZZOMI, MARCOMINI e BUDRESI sono gli artisti ormai scritturati.

Bisogna quindi essere per forza buoni profeti: la *Gioconda* sarà nel nostro teatro una fra le opere più piacevoli e buone della stagione di quaresima.

Questo è il nostro augurio, che si avvererà di certo.

Acqua a S. Rosà.

Non alla santa, la contrada, ben inteso, esige acqua sana ed abbondante.

Dal dicembre passato quel luogo è privo dell'elemento vitale.

C'era per lo innanzi un pozzo, da cui s'estraeva l'acqua mediante una pompa: questa è sparita, nè la si sostituì con un fontanino dell'acquedotto.

Ora gli abitanti di quei luoghi dicono: o ridateci la nostra vecchia pompa o metteteci un fontanino.

Conveniamo che più discreti non si può essere nelle richieste: pensi il Municipio a provvedere, se vuole entrare nelle buone grazie di S. Rosa e dei dintorni.

Una conferenza.

Camillo Boito terrà martedì p. v. nella sala della Gran Guardia la prima delle conferenze stabilite dalla Dante Alighieri intitolata Industrie Gentili.

Domani ne riparleremo.
Notiamo frattanto che il nome e l'argomento inviteranno il pubblico ad accorrere numeroso.

La conferenza - ne diremo le ragioni - è fuori abbonamento.

La morte dello studente.

Alle ore 9 1/2 di questa mattina è morto il povero studente, che l'altro giorno in una stanza dell'Albergo della Croce d'oro, si tirò un colpo di rivoltella alla testa.

L'agonia del giovanotto cominciò dalla mezzanotte; stettero presso il letto del moribondo un fratello ed un cognato di lui.

L'agonia non fu, a quel che parve dolorosa. I colleghi provvedono fin d'ora acciò le onoranze funebri dell'estinto riescano solenni.

La scoperta del cadavere.

Verso Stra fu ieri scoperto, nelle acque il cadavere di quel barbiere *Antonio De Fassi* suicidatosi fino dal capo d'anno.

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

La replica delle *Campane di Corneville* portò al Garibaldi moltissima gente, che si divertì assai, assai.

Stasera v'è serata del buffo ERNESTO URBANO.

Dire' che si avrà un buon teatro non occorre nemmeno: Urbano ha tutte le simpatie del nostro pubblico.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. - La Compagnia italiana di Operette comiche di Crescenzo Palmi, questa sera rappresenta **SANTARELLINA**

SCIARADA

Non v'è secondo senza primiero,
Non v'è primiero senza secondo,
Chi lascia il mondo lascia l'intero.
Spiegazione della Sciarada precedente
DO-NO

Nostre informazioni

La proposta Agnini, di cui tratta il resoconto parlamentare, siccome la Camera non vi era preparata, destò vivissima sorpresa, come l'ha destata, nella votazione per appello nominale, la combinazione di certi nomi da una parte, come dall'altra.

Dei deputati veneti votarono a favore della proposta Agnini e perciò contro il ministero: Badaloni, Bonin, Chiaradia, Chinaglia, Colpi, De Puppi, Donati, Galli, Papadopoli, Piovene, Rizzo, Romanin Jacur, Shiratti, Tiepolo, Treves e Zabeo, in totale sedici.

un mezzo per rimettersi, per attaccarvi a quelli che amate, e diventare grande e forte, mettere nella vostra vita un interesse tale da assorbire il vostro passato e il vostro avvenire.

— E quale?
— L'anima vostra è generosa e piena di nobiltà, Dio vi ha dato una gran dose d'intelligenza e grandi mezzi pecuniari, impiegate l'una e gli altri.

Occupate la vostra mente con la scienza e con le arti, occupate il vostro cuore con la beneficenza e con la carità. Voi non avete figli, siate la madre degli infelici; cercate gli sfortunati da soccorrere, i disperati da consolare. Date uno scopo alle vostre attività che vi divora, lasciatevi amare da tutti, e non pensate più ad essere amata da un solo.

Le immaginazioni vive abbracciano con un colpo d'occhio e colgono avidamente il ramo di salvezza che loro ci presenta.

— Seguirò il vostro consiglio, Wilfrid, farò del bene.

— Grazie, grazie, amica mia. Voi salvate in tal modo me, perchè sento i vostri dolori, piango le vostre lagrime, e le vostre colpe mi trascineranno forse lungi dalla mia sfera; io vi seguirò deppertutto, fosse anche alla morte; voi non avate cessato d'essere il momento della mia vita.

Dopo questa conversazione, vissi per qualche tempo una vita fittizia, mi credetti più tranquillo, perchè molto mi occupava, e riescì a distrarmi.

CASSA ASSICURATRICE DEI REDDITI IPOTECARI

Società Anonima Cooperativa a Capitale illimitato
autorizzata con R. Decreto 27 Luglio 1891 N. 4148 del R. Tribunale di Milano
Sede Sociale MILANO, Via Dante, 16.

Dal 15 MARZO iniziò le seguenti OPERAZIONI:

- Assicurare ai capitalisti creditori per prestito, per vitalizio, per affitti o per altro titolo garantito da proprietà immobiliare nel Regno, il puntuale pagamento degli interessi o redditi loro dovuti, anche durante l'eventuale periodo degli atti esecutivi, pagandoli invece dei rispettivi debitori, con surroga nelle relative ragioni creditorie e garanzie;
- Anticipare le spese giudiziarie occorrenti per conseguire la riscossione del capitale ed accessori dopo aver accordato al debitore, se non lo vieta il creditore, tutte le dilazioni e facilitazioni compatibili con la sicurezza dei crediti del capitalista e della Cassa Assicuratrice;
- Assicurare il puntuale pagamento dei canoni livellari o decimali, non che delle imposte comuni e dei premi d'assicurazione contro i danni dell'incendio sui beni colpiti da ipoteca, sui quali la Società ha fatto l'assicurazione degli interessi;
- Ricevere in deposito da mutanti o da mutuatari e da terzi, somme destinate a mutui od alla estinzione di essi od al soddisfacimento di passività inerenti ai beni ipotecati;
- Assicurare la legittimità delle cauzioni ipotecarie in linea di proprietà e di libertà;
- Fare anticipazioni sopra redditi garantiti da ipoteca.

Sicurezza del capitale e rendita delle azioni

Il Capitale in Azioni della Cassa Assicuratrice viene impiegato nel pagamento degli interessi dei mutui ipotecari, ed ha una sicurezza maggiore del Capitale ipotecato perchè, del disposto dell'Art. 1256 Codice Civile, gli interessi sono pagati in ogni caso con precedenza.

Essendo vastissima la base delle operazioni, perchè il debito ipotecario del Regno ascende ad oltre otto miliardi, e non potendosi essere alca nelle operazioni della Cassa Assicuratrice è certo che le Azioni della medesima daranno un lauto interesse ai loro possessori.

Le sottoscrizioni delle azioni da lire Cento (versamento tre decimi cioè L. 30 per azione) si ricevono in Milano presso la Banca Cooperativa Milanese (via S. Giuseppe N. 7) e fuori presso le Agenzie o Banche autorizzate.
Le proposte di operazioni si ricevono in Milano presso la Sede e fuori presso le singole Agenzie costituite.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Radice Ing. Cav. Enrico, *Presidente*
Giuliani Gianfilippi conte cav. Gerolamo *Vice - Presidente*
Landriani Avv. Cesare - Oppizzi Ing. Pietro - Oriani Rag. Alessandro
Pietramellara mar. Giacomo - Senigaglia avv. Massimiliano - Mira avv. Francesco, *Segretario*

Sottoscrizione ed operazioni in PADOVA presso il Rappresentante avv. M. SENIGAGLIA Via S. Apollonia al C. N. 1086.

Votarono contro la proposta Agnini, e però a favore del ministero: Andofalio, Brumaldi, Clementini, Lucchini, Mel, Monti, Pellegrini, Sollimbergo, Tecchio, Valle e Vendramini, in totale undici.

Erano assenti: Aggio Bertolini, Calderara, Danieli, Di Broggio, Fagioli, Fusinato, Galeazzi, Graziadio, Luzzatto, Lanzetti, Marinelli, Marzotto, Miniscalchi, Ottavi, Pullè, Sani, Seismil-Doda, Sperti, Toalì, Valli e Wollemborg.

Pare confermarsi che la Regina Vittoria d'Inghilterra, nella sua venuta in Italia, ormai assicurata per il 20 marzo p. v., non si spingerà fino a Roma.

Nostri dispacci particolari

Biglietti della Banca Romana

(S) ROMA, 24, ore 8 a.
L'Agenzia Italiana dice che si constatò alla fine di gennaio un totale di biglietti in circolazione della Banca Romana per lire 137,707,130. La serie 1872, erroneamente emessa nel 1885, venne ritirata.

I biglietti fatti stampare a Londra sarebbero, non 40 milioni, ma 5, dei quali vennero messi in circolazione soltanto 300.000 lire; gli altri furono bruciati. Delle 300.000 lire la maggior parte fu ritirata ed annullata.

Nuovo esercizio provvisorio

(S) ROMA, 24, ore 10,20 a.
E' probabile che la discussione del progetto per l'esercizio provvisorio fino a tutto marzo, per i bilanci dell'entrata e del tesoro, presentato oggi alla Camera dall'on. Grimaldi, si farà a la Camera sabato o domenica, v'è il Governo pre entarlo lunedì al Senato.

Anarchici

(S) ROMA, 24, ore 11,35 a.
Gli arrestati per le ultime bombe vennero denunciati all'autorità per associazione di malfattori.

Il processo fu affidato al giudice istruttore Manduca.

Movimento dei prefetti

Con R. decreto il prefetto Pennino fu trasferito da Campobasso a Rovigo; Martina, reggente la prefettura di Rovigo, è nominato prefetto a Lecce; Vandiol, capo divisione al Ministero dell'interno, è nominato reggente la prefettura di Campobasso.

F. BELTRAME *Direttore*
F. SACCHETTO *Proprietario*
Leone Angeli *gerente resp.*

(Continua)

Denari e sanità metà della metà!!

È proverbio noto, ed in omaggio al principio che ogni volta che si parla di qualcuno, il quale riuscì vincitore di centinaia di migliaia di Lire nelle Lotterie i più scottono il capo in segno di dubbio, pubblichiamo la seguente

RICEVUTA

spontaneamente rilasciata dal signor FRANCESCO DI RIENZO di Soano (Provincia degli Abruzzi)

Scanno, 28 gennaio 1893.

Il sottoscritto dichiara di aver ricevuto dai signori F.lli CASARETO di F.co, per mezzo della Banca Nazionale del Regno di Italia la somma di Lire Dugentomila, ammontare del primo premio della Lotteria Nazionale a favore dell'Esposizione di Palermo, nella Estrazione del 31 dicembre milleottocentonovantadue sul biglietto portante il num. dal 2653541 al num. 2653550.

La presente si rilascia in doppio originale da servire una per la Banca Nazionale e l'altra per i detti signori F.lli Casareto.

firmato: FRANCESCO DI RIENZO e per copia conforme Banca F.lli CASARETO di F.co

FRATELLI CASARETO DI FR.

(Casa fondata nel 1868)
Via Carlo Felice, 10, Genova
ed ai principali Banche e Cambio-Valute nel Regno

Per le richieste inferiori a 100 Numeri aggiungere cent. 50 per le spese d'invio dei biglietti e dei doni in piego raccomandato.

I Bollettini ufficiali delle Estrazioni verranno sempre distribuiti « gratis » e spediti franchi in tutto il mondo.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

25 Febbraio 1893
A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 13 s. 11
Tempo medio di Roma ore 12 m. 15 s. 38

Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

23 febbraio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	742.3	744.6	747.4
Termometro centigr.	+ 5.3	+ 8.6	+ 5.5
Tensione del vap. aq.	5.8	5.9	5.7
Umidità relativa	87	70	84
Direzione del vento	NNW	ESE	WNW
Velocità chil. orar. del vento	5	17	3
Stato del cielo	ser.	1/4 cop.	ser.

Dalle 9 ant. del 23 alle 9 ant. del 24
Temperatura massima = + 9.2
minima = + 1.0

APPENDICE N. 50
del Comune - Giornale di Padova

LA MIA VITA

ROMANZO INEDITO DELLA CONTESSA DASH

Mia carissima Odilia, mio bel idolo, eccovi abbattuta e miserabile, voi! voi! oh! è una cosa orribile!

La sua fronte allora s'illuminava, i suoi occhi brillavano d'un puro entusiasmo: ritornava lui stesso.

Ci gettammo nelle braccia l'uno dell'altro, e piangemmo; la barriera si era spezzata, e non aveva più a confessargli, poteva ormai aprirgli il mio cuore, sarei stata compresa.

Raccontai allora a mio cugino la storia del mio ultimo anno; egli mi guardava triste e stupito, spiando sul mio viso la verità delle mie parole.

— Che pensate dunque? dissi alla fine.

— Che penso, Odilia? Dò un'occhiata retrospettiva alla vostra vita e deploro quel passato, peggio d'un avvenire ancora più agitato.

— V'ingannate, amico mio, non c'è più avvenire per me.

— Non sono che troppo chiaroveggente, mia

cara; alla vostra età, con il vostro carattere, voi non vi fermerete in mezzo alla via da voi percorsa. Perdonatemi quello che sto per dirvi, non mi accusate d'essere severo e moralista; lasciatemi sviluppare i miei timori, mettetevi sotto gli occhi il quadro che si presenta ai miei, e forse riuscirò a salvarvi, mia amica, mia sorella!

— Parlate, da voi posso ascoltare tutto.

— Ebbene, ricordatevi, Odilia, ricordatevi del signor di Tonnay, vostro marito, il signor di Chambourg. Non li avete amati così? Non li avete un dopo l'altro dimenticati?

— Non è vero, risposi arrossendo molto, non ho mai amato, non amerò mai altri che il signor de Lampérier.

E diceva precisamente il vero, in fondo, se non pel fatto.

— Forse m'inganno, e non sareste che più infelice, perchè così non avete creduto amare, non credereste amar ancora. Giudicate allora fin dove ciò può condurvi!

— Non abbiate paura, Wilfrid; il mio cuore è morto, lo so, è sento che più non si risveglierà. Sopporterei forse una seconda volta quello che quasi mi ha uccisa? Credete voi che l'anima sia elastica e si presti di continuo a sopportare i pesi che le si impongono?

— Il vostro cuore è morto forse, ma non l'è la vostra immaginazione, ed ecco l'immenso pericolo. Voi proseguirete incessantemente in questa chimera, ottenuta una volta, e della quale deploraste sì amaramente la perdita. Ciò è inevitabile, sta nell'umana natura.

— No, no, mille volte no.

— Eh! se voleste. Odilia, ci sarebbe ancora



FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

Via Broletto, 35

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglie d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Sydney 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE

Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1883 e Palermo 1892

Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889

Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892

Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio

MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito. E' raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi, ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dallo spleen, patema d'animo, nonché il mal di stomaco o di capo causato da cattiva digestione o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz col vino o col caffè.

Viaggiatori pel Veneto sigg. Luigi De Prosperi e Ponzio Breganze

Prezzo bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2.

GUARDARSI DALLE INNUMERAVOLI CONTRAFFAZIONI

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del gioiello e della rosa, al momento per preservare e allungare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali tra Amieri e Parucchieri. Fabbrica in Londra: 11, 12 & 13 Southamton Row, W.C. e a Parigi e Nuova York

Premiata Fonte acidula - Ferruginosa di CELENTINO

IN VALLE PEOLO NEL TRENTO

Ricca di ferro e gas carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.

DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo. Palazzo Bevilacqua. - H. GIOIA

Nuova Edizione

TIPOGRAFIA EDITR. CE. F. SACCHETTO - PADOVA

PSICHE DI GIOVANNI PRATI

SONETTI

Padova - in-16 - 1892

Lire 3

1893

PUBBLICAZIONI

DELLA

Premiata Tipografia Editrice

F. SACCHETTO PADOVA

Elementi di Psicologia e Logica

F. BONATELLI

G. PRATI

PUBLICAZIONI

LA PUBBLICITÀ

ECONOMICA IN IV PAGINA

CENTESIMI 5 CENTESIMI

PER

5

PER

OGNI PAROLA

OGNI PAROLA

(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?

Avete danaro da collocare o da mutuare?

Avete case, fondi mobili da vendere?

Avete imprese o industrie da raccomandare?

Incorrete alla Pubblicità Economica del Comune.

E' inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

PAGAMENTO ANTICIPATO

Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova Il Comune

IL NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI PREPARATO DA H. ROBERTS & CO.

RIDONA IL LORO PRIMITIVO COLORE AI CAPELLI, SENZA DANNI O PER MEDESIMI O ALLA CUTI. RINFORZA I BULBI DEI CAPELLI, E NON MACCHIA LA PELLE. LIBERA DALLA FORFORA, E DA UN LUCIDO AI CAPELLI. BADARE ALLE IMITAZIONI. SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE.

Prezzo Lire 3.50 la bottiglia

H. ROBERT & Co.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

17. Via Tornabuoni FIRENZE,

o 36-37. Piazza S. Lorenzo in Lucina ROMA

LA SONNAMBULA Anna D'Amico dà tutti i giorni consulti nel suo Gabinetto magnetico con assistenza di due distinti dottori.

I consulti della Sonnambula, oltre che i continui attestati di riconoscenza per guarigioni felicissime ottenute confermano sempre più la meritata fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico dalla chiaroveggente Sonnambula ANNA D'AMICO da qualsiasi Città necessita che per lettera siano dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. - Alla lettera che diede il consulto bisogna unire, sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia lire 5,20 e per l'estero lire 5,25. - Dirigere le lettere al prof. PIETRO D'AMICO, via S. Felice numero 14, Bologna (Italia).

L'Eridano

Società d'Assicurazione mutua a quota fissa contro i danni dell'INCENDIO, GRANDINE e MORTALITÀ del BESTIAME, autorizzata dal R. Gov. rmo, basandosi sullo splendido esito ottenuto lo scorso anno col aver pagato, in via di anticipazione, tutti i suoi numerosi sinistri al 100% - intende quest'anno di allargare maggiormente la sfera della sua Azienda; motivo per cui, col presente Avviso, fa ricerca in codesta Città d'un intelligente Rappresentante, al quale verrà corrisposto una lusinghiera provvigione e stipendio mensile, purché disponga di piccola cauzione a garanzia del suo operato.

Rivolgersi alla sede della Società in Cremona.

Il Direttore Generale G. ROZZI

COLLEGIO FRICKER

Suc cessoro Biber e-Schlaffli, Schinznach (ARGOVIA - SVIZZERA TEDESCA)

Studio rapido delle lingue moderne e delle scienze tecniche e commerciali.

Prezzi moderati. Sorveglianza continua. Clima salubre.

Per referenze rivolgersi al signor Cesare Molinari, Valenza p. Bassignana, ed al Direttore.

LA PERSEVERANZA

Giornale che da 33 anni si pubblica ogni settimana in Milano

Politico-Scientifico-Letterario-Artistico-Commerciale-Agrario, ecc.

È uno dei più diffusi ed importanti giornali d'Italia, di grandissimo formato, di bella edizione, ricco di notizie telegrafiche e di informazioni proprie.

L'ABBONAMENTO costa soltanto:

L. 18 - all'anno in Milano (a domicilio);

> 22 - id. franco nel Regno

> 40 - id. id. all'Estero

Semestre e trimestre in proporzione.

Gli abbonamenti principiano tanto dal 1° che dal 16° ogni mese.

(Un Numero costa 10 cent. in Italia e 15 cent. all'Estero.)

Abbonandosi al Giornale si può avere con sole L. 3,60 (franco nel Regno), in luogo di L. 6,60, la Raccolta delle Leggi, Decreti, Regolamenti e Circolari governative, un volume di oltre 1000 pagine che si pubblica ogni anno.

G. RATTI Manifesti e Numeri di Saggio.

Domande e Vaglia all'Ufficio della Perseveranza in Milano.

Tutti gli Uffici Postali ricevono gli abbonamenti.

Padova 1893 - Premiata Tipografia Sacchetto

FONTI RABBI

Direzione e Depositi Pasoli Francesco

DA VERONA

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

Bambini e Adulti

ritraggono gli stessi benefici effetti dall'uso della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda; essa ricostituisce ed intona l'organismo anche il più delicato, migliora il sangue e la nutrizione.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di sapore gradevole come il latte e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color « Salmon » (rosa pallido). Chiedere la genuina Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.